

LA PSICOSINTESI NEL MONDO: PROBLEMI E PROSPETTIVE DI RETE PSYCHOSYNTHESIS IN THE WORLD: NETWORK PROBLEMS AND PROSPECTIVES

Nel 1991, all'inizio della pubblicazione della nostra rivista anche in lingua inglese, c'eravamo proposti di contribuire con essa alla costruzione di una rete che collegasse gli operatori della psicosintesi nel mondo. Da allora questa rete, anche grazie all'apporto di altre organizzazioni di psicosintesi, si è formata ed ampliata.

E, in effetti, non poteva avvenire diversamente, perché una rete è espressione della tendenza alla sintesi esistente ovunque nell'Universo e spinge gli individui ed i gruppi che la compongono a formare associazioni sempre più ampie, creando comunicazione, cooperazione e consapevolezza.

La rete collega le persone in modo tale da stimolarne la creatività, attraverso la cooperazione porta alla scoperta di una coscienza più ampia, quella del gruppo. Nella rete ogni individuo è al centro e vi esiste la più ampia cooperazione. La rete è duttile e flessibile e, finanche, capace di generarsi ed organizzarsi da sola. Nella rete non esiste alcunché di fisso: ogni punto della rete invia informazioni a tutti gli altri punti e ciò produce una costante modificazione di tutta la struttura che risulta composta dall'energia che l'attraversa e non dal supporto materiale in cui tale energia scorre.

In una rete il processo di causa ed effetto non è lineare, ma, condensandosi in grumi di concause, produce effetti imprevedibili che, a loro volta, cumulandosi tra essi, inducono un salto qualitativo che, potrebbe dirsi, scaturisce dalla quantità. Un gruppo, anche piccolo ma con molti contatti tra gli individui che lo compongono, è allora capace di indurre fluttuazioni importanti nel più ampio gruppo sociale di cui fa parte, fino a trasformarlo. Una struttura sociale, infatti, anche se per le sue dimensioni e la sua complessità può apparire rigida, in realtà è soggetta a grandi fluttuazioni e può essere trasformata da un numero relativamente esiguo d'individui "orientati", in analogia con quanto accade nei cristalli o nei magneti. Se queste sono le potenzialità di una rete, il pericolo maggiore per essa è che vi si sviluppi una gerarchia autoritaria che, annullandone la flessibilità ed ostacolando la comunicazione e la cooperazione, ne provocherebbe la distruzione in un tempo brevissimo.

Ecco perché è necessario che nella rete psicosintetica permanga la situazione che ne ha permesso la nascita e la crescita, data dalla partecipazione di persone che vivono la psicosintesi come proposta esistenziale di crescita e che l'utilizzano per la loro autoformazione. Questa situazione, pur consentendo la partecipazione di professionisti attratti da un genuino interesse esistenziale, non ha permesso che nascesse una struttura fatta di professionisti, da una parte, e di utenti, dall'altra, ed in cui il carattere esclusivamente professionale di alcuni elementi costituisse l'anticamera di una gerarchia autoritaria, fatale per la rete.



In 1991, when our magazine was first published also in English, we intended to contribute through it to construct a network that would connect psychosynthesis workers in the world. From that moment on the network has been formed and extended, also thanks to the help from other psychosynthesis organisations.

And, really, it could not be different, because a network is the expression of the tendency towards the synthesis that exists everywhere in the Universe and stimulates individuals and groups, that make it up, to form always greater associations, creating communication, co-operation

and awareness. The network connects people in such a way to stimulate their creativity, and through co-operation leads to the discovery of a greater consciousness, that of the group. In the network each individual is the centre and co-operation exists. The network is ductile and flexible and, even, capable of generating and organising itself. In the network there is nothing that is "fixed": every point of the network sends information to all the other points and this produces a constant modification of the whole structure that is made up of the energy that passes through it and not the material substances through which this energy passes.

In a network the process of cause and effect is not linear, but, condensing itself into concause lumps, produces unforeseeable effects that, in turn, uniting among themselves, induce a quantum jump in quality that could be said to come from the quantity. One group, even small but with many contacts between the individuals that make it up, is able to induce important fluctuations in the greater social group of which it is a part, until the former transforms the latter. A social structure, in fact, even if due to its dimension and complexity can appear to be rigid, in reality is subject to great fluctuations and can be transformed by a relatively small number of "orientated" individuals, in the same way as happens in crystals and magnets.

If these are the potentialities of a network, the greatest danger for it is that an authoritarian hierarchy develops, which annulling the flexibility and obstructing communication and co-operation, would cause its destruction in a very short time.

This is why it is necessary that the psychosynthetic network continues to maintain the situation that allowed its birth and growth: the participation of people who live psychosynthesis as an existential proposal of growth and who use it for their own self-development. This situation, though allowing the participation of professionals attracted by a genuine existential interest, has not permitted the birth of a structure of professionals, on the one hand, and of users, on the other, and in which the exclusively professional character of some elements would constitute the antechamber of an authoritarian hierarchy that would be its undoing.

Gaetano A. Russo